



CONDIZIONE ABILITANTE 2.5

“Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue”

RELAZIONE DI AUTOVALUTAZIONE (Dicembre 2024)

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO REGIONALE

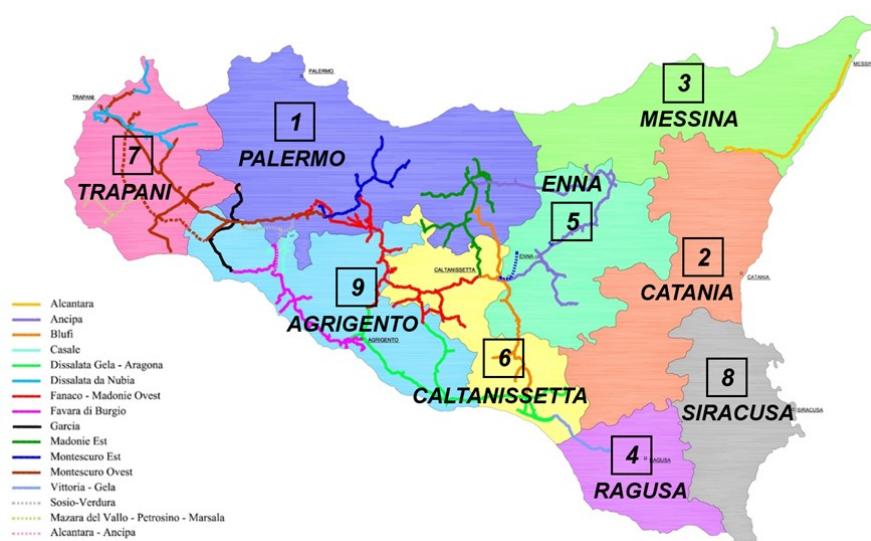
La Sicilia ricopre una superficie di 25.711 kmq (isole minori comprese) ed è la regione italiana territorialmente più estesa. Dal punto di vista cartografico essa ricade nei Fogli compresi tra il 248 (Trapani) e 277 (Noto) della cartografia I.G.M. 1:100.000. Posizionata nel centro del Mar Mediterraneo, è divisa dalla penisola italiana dallo stretto di Messina, della larghezza minima di 3,4 km; il Canale di Sicilia la separa dal continente africano con una distanza minima di 140 km; a nord-est è bordata dall'arcipelago delle isole Eolie, a nord-ovest dall'isola di Ustica, ad ovest dalle isole Egadi, a sud-ovest dall'isola di Pantelleria e più a sud dalle isole Pelagie.

La sua forma triangolare ed il sistema montuoso determinano la sua suddivisione in tre distinti versanti:

- Il versante settentrionale o tirrenico, da Capo Peloro a Capo Boeo, della superficie di circa 6.630 kmq;
- Il versante meridionale o mediterraneo, da Capo Boeo a Capo Passero, della superficie di circa 10.754 kmq;
- Il versante orientale o ionico, da Capo Passero a Capo Peloro, della superficie di circa 8.072 kmq.

L'orografia del territorio siciliano mostra evidenti contrasti tra la porzione settentrionale, prevalentemente montuosa, rappresentata dai Monti Peloritani, i Monti Nebrodi, le Madonie, i Monti di Trabia, i Monti di Palermo e i Monti di Trapani, e quella centromeridionale e sud-occidentale ove il paesaggio ha un aspetto molto diverso, in generale caratterizzato da rilievi modesti a tipica morfologia collinare, ad eccezione della catena montuosa dei Monti Sicani; ancora differente è l'area sud-orientale, con morfologia di altipiano, e quella orientale dominata dall'edificio vulcanico dell'Etna. Nel territorio siciliano, la morfologia collinare interessa il 62% dell'intera superficie, la morfologia montuosa il 24% e la pianura il 14%.

La figura mostra la suddivisione della regione per provincia (coincidenti con i nove ambiti territoriali) e la sovrapposizione di questi ultimi con gli schemi acquedottistici sovrambito gestiti da Siciliacque.





Il territorio siciliano è costituito da 391 Comuni, (la frazione di Misiliscemi nel 2021 staccandosi dal Comune di Trapani ha costituito un Comune proprio), per 4.814.016¹ abitanti residenti distribuiti su un territorio di 25711 kmq. Lo stato di consistenza delle infrastrutture presenti nel territorio siciliano a scala di sovrambito gestite da Siciliacque riflette la caratterizzazione del territorio e la distribuzione demografica.

Il sistema organizzativo della governance del servizio idrico integrato, inteso come servizio di acquedotto per fini potabili, fognatura e depurazione, si articola su un doppio livello:

- un livello del c.d. sovrambito che riguarda la gestione delle grandi linee acquedottistiche (di acqua per il consumo umano) a scala sovra provinciale;

- il livello di ambito territoriale ottimale, regolato e controllato da 9 Enti di Governo d'ambito su altrettanti ambiti di perimetro coincidente con i limiti territoriali delle ex province regionali (L.R. 19/2015 e D.A. 75/2016).

Affidamento della gestione a scala di sovrambito

Il servizio di adduzione e distribuzione di acqua potabile a scala sovrambito si è concretizzato con la costituzione di una Società mista (Siciliacque s.p.a.) tra la Regione Siciliana ed un Partner imprenditoriale privato² (scelto con procedura di evidenza pubblica), cui attribuire il servizio di adduzione idropotabile dei grandi acquedotti (il cosiddetto sovrambito).

La costituzione di Siciliacque è stata effettuata direttamente dalla Regione Siciliana con l'intento di individuare un soggetto imprenditoriale che subentrasse nella gestione delle infrastrutture a larga scala (pluriprovinciale) in precedenza gestite dall'Ente Acquedotti Siciliani, posto in liquidazione nel 2004. La Società, che opera in regime di convenzione di concessione con durata quarantennale, ha avviato la propria attività nel 2004 con durata fino al 2044, giusta *“Convenzione per l'affidamento in gestione degli schemi acquedottistici della Sicilia e del relativo servizio di erogazione di acqua per uso idropotabile”* Rep. 10994, del 20 aprile 2004.

Il servizio espletato riguarda la gestione ed il servizio di captazione, accumulo, potabilizzazione e adduzione su scala sovrambito per l'alimentazione di grandi utenze (le ATI di CL – EN – PA – AG - RG – ME - TP) e la partecipazione finanziaria per gli investimenti previsti dal piano industriale di convenzione. I costi della Società vengono ripagati dalla tariffa praticata per la vendita dell'acqua all'ingrosso, già stabilita in convenzione ed aggiornata dal 2012 secondo i metodi tariffari ARERA (oggi secondo il periodo regolatorio MTI-3 pari a € 0,6960 al mc).

Il sistema sovrambito gestito da Siciliacque consiste sinteticamente in 1.705 km di rete di adduzione (dato aggiornato ad aprile 2024 a seguito di un meticoloso lavoro di censimento, durato circa due anni, di tutti i siti e dell'infrastruttura di Siciliacque attraverso QGIS), suddivisi in:

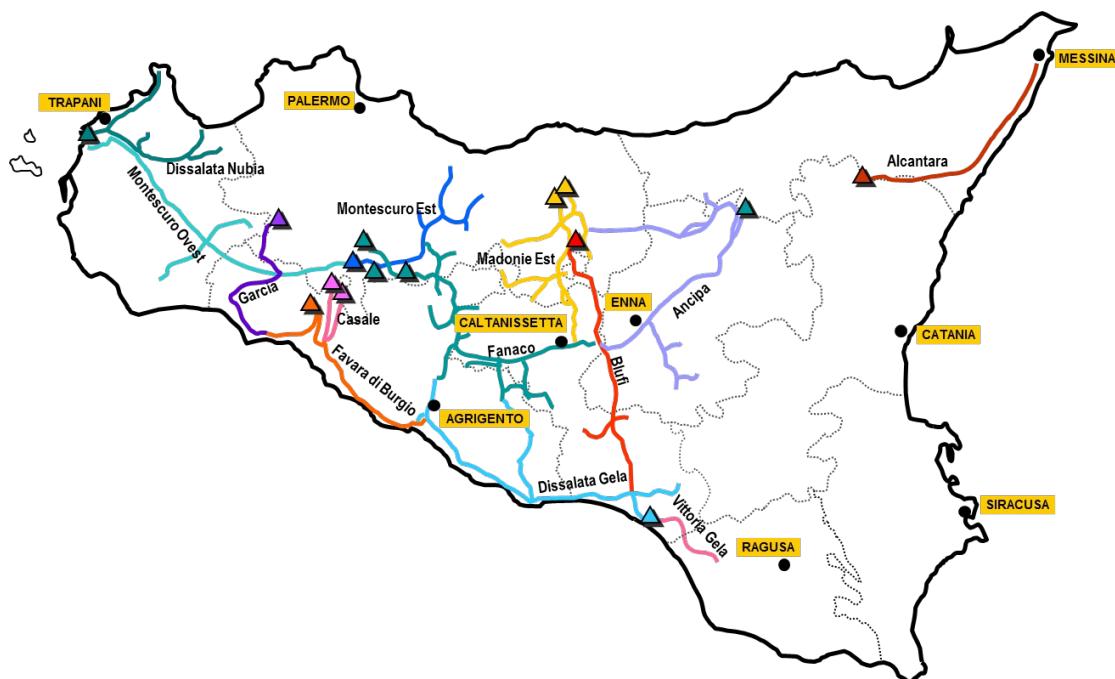
- 13 sistemi acquedottisti interconnessi (ad esclusione dell'acquedotto Alcantara):
 - Alcantara
 - Ancipa
 - Blufi
 - Casale
 - Dissalata Gela – Aragona
 - Dissalata Nubia
 - Fanaco – Madonie Ovest
 - Favara di Burgio
 - Garcia
 - Madonie Est
 - Montescuro Est
 - Montescuro Ovest
 - Vittoria – Gela
- 56 impianti di sollevamento
- 7 invasi artificiali, di cui 2 a gestione diretta:
 - Ancipa (gestione Enel Produzione S.p.A.)
 - Fanaco (gestione Siciliacque)

1 ISTAT - CENSIMENTO PERMANENTE DELLA POPOLAZIONE IN SICILIA - ANNO 2021

2 Nel 2023 il pacchetto azionario di maggioranza del Socio privato è stato rilevato da Italgas S.p.A..

- Garcia (gestione Consorzio di Bonifica 2 Palermo)
- Leone (gestione Siciliacque)
- Ragoleto (gestione Bio Raffineria di Gela)
- Lago Disueri (gestione Regione)
- Lago Cimia (gestione Regione)
- 7 campi pozzi
- 9 gruppi sorgenti
- 5 impianti di potabilizzazione, di seguito indicati:
 - Blufi (fiume Imera meridionale)
 - Troina (invaso Ancipa)
 - Piano Amata (acque provenienti dagli invasi Fanaco, Leone e Raja Prizzi)
 - Sambuca di Sicilia (invaso Garcia)
 - Gela (invasi Ragoleto e Cimia-Disueri).

La figura mostra gli schemi acquedottistici sovrambito gestiti da Siciliacque :



Gli Ambiti Territoriali Ottimali

A seguito del recepimento della Legge 36 del 05.01.1994 (Legge Galli), avvenuto in Sicilia con L.R. 10/1999, viene avviata anche in Sicilia la riforma del Servizio idrico, attraverso:

- l'individuazione di 9 Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), con limiti comprensoriali corrispondenti a quelli delle ex Province Regionali, ciascuno dei quali governato da una Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (composta dal Presidente della Provincia ed i Sindaci di tutti i Comuni ricadenti nell'Ambito, organizzati in consorzio o in convenzione);
- la redazione dei Piani d'Ambito per ciascun ATO, strumenti programmati per l'organizzazione del modello gestionale e l'attuazione degli investimenti in un arco temporale stabilito in 30 anni;
- l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) in ciascuno dei 9 ATO, a cura della corrispondente Autorità d'Ambito;
- l'individuazione di un ulteriore segmento gestionale di livello sovraprovinciale (sovrambito) riguardante l'esclusiva gestione dei sistemi di adduzione di acqua potabile all'ingrosso attraverso i grandi sistemi impiantistici già di gestione dell'EAS (Ente Acquedotti Siciliani), posto in liquidazione nel 2004.

La riforma trovava parziale attuazione per come di seguito rappresentato:



- le 9 Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale venivano tutte attivate;
- tutti i Piani d'Ambito venivano redatti ed approvati nel corso dell'anno 2002;
- delle 9 gestioni d'ambito soltanto 6 venivano affidate (PA – CT – CL – EN – SR – AG), 4 delle quali (PA – CT – SR – AG) cessavano nel tempo per varie motivazioni (contenzioso, fallimento, informative prefettizie etc.), restando attive le rimanenti 2 (CL – EN);
- la gestione del segmento di adduzione a scala sovrambito come già detto affidata a società mista partecipata dalla Regione Siciliana, oggi in regolare esercizio.

A seguito della soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriale (legge 23.12.2009, n. 191) l'originaria riforma avviata con la legge Galli veniva riprodotta sulla base normativa di programmazione europea, recepita in Italia con il codice ambientale (d.lgs. 152/2006), oggetto di modifiche ed integrazioni (in particolare il d.l. 133 del 12.09.2014 convertito in legge 164 del 11.11.2014).

Al riguardo veniva adottata in Sicilia la Legge Regionale n. 19 del 11.08.2015 che interviene sugli aspetti fondanti dell'organizzazione della governance, nonché su alcuni aspetti relativi all'organizzazione della gestione ed al metodo di tariffazione, censurati, questi ultimi, dalla Corte Costituzionale (Sentenza n. 93 del 04.5.2017).

In Sicilia, in applicazione della L.R. 19/2015, il nuovo Ente di Governo d'Ambito di cui al D.L. 133/2014 (che sostituisce le preesistenti Autorità d'Ambito), è l'Assemblea Territoriale Idrica (A.T.I.), Organismo costituito dai Sindaci di tutti i Comuni ricadenti nel territorio dell'Ambito la cui perimetrazione, come da Decreto dell'Assessore regionale dell'energia ed dei servizi di pubblica utilità del 29.01.2016, n. 75, adottato ai sensi dell'art. 3 comma 1 della richiamata L.R. 19/2015, è rimasto coincidente con i limiti territoriali delle ex Province regionali.

Nella fase di organizzazione ed avvio a regime del S.I.I., le ATI devono, ai sensi dell'art. 172 del d.lgs. 152/2006:

- provvedere alla redazione/aggiornamento del piano d'ambito di cui all'art. 149 del d.lgs. 152/2006;
- individuare le gestioni da salvaguardare ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis lett. a) e lett. b) del d.lgs. 152/2006;
- scegliere la forma di gestione tra una delle 3 modalità previste dalla normativa cioè affidamento a terzi, affidamento a società mista, affidamento *in house providing*;
- avviare la procedura di affidamento del S.I.I. al gestore unico d'ambito secondo la forma di gestione prescelta.

Lo stato di attuazione della riforma del Servizio Idrico Integrato è oggi quello di seguito rappresentato, con riferimento alle attività cardine relative all'operatività della struttura ed all'affidamento della gestione:

- costituzione ed operatività delle Assemblee Territoriali Idriche: le 9 ATI di Sicilia risultano tutte costituite (per legge) ed operative;
- aggiornamento e/o redazione del Piano d'Ambito: per 3 ATO per i quali l'originario contratto di affidamento della gestione è tutt'ora in essere, le ATI hanno mantenuto nel tempo gli originari Piani d'Ambito (CL – EN – CT) mentre nei rimanenti 6 ATO (PA – AG – RG – SR – ME - TP) le ATI hanno provveduto all'approvazione degli aggiornamenti dei Piani d'Ambito, previo esperimento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica, come di seguito indicato:
 - PdA ATO di PA – D.A. 11.3.2024 n. 112 per il parere favorevole alla VAS – Approvazione conclusa con deliberazione ATI n. 6 del 16.5.2024;
 - PdA ATO di AG – D.A. 11.8.2023 n. 286 per il parere favorevole alla VAS – Approvazione conclusa con deliberazione n. 12 del 22.12.2023;
 - PdA ATO di RG – D.A. 05.10.2023 n. 343 per il parere favorevole alla VAS – Approvazione conclusa con verbale n. 4 del 23.11.2023;
 - PdA ATO di SR – D.A. 08.09.2023 n. 304 per il parere favorevole alla VAS – Approvazione conclusa con deliberazione n. 8 del 23.5.2024;
 - PdA ATO di ME – D.A. 20.3.2024 n. 116 per il parere favorevole alla VAS – Approvazione conclusa con deliberazione del commissario ad acta n. 1 del 16.11.2024.
 - PdA ATO di TP – D.A. 24.9.2024 n. 297 per il parere favorevole alla VAS – Approvazione conclusa con deliberazione n. 8 del 14.10.2024.

Si riportano di seguito i link attraverso i quali è possibile consultare i singoli Piani d'Ambito:

- ATI Palermo – [Piano d'Ambito](#)



- ATI Catania – [Piano d'Ambito](#)
 - Aggiornamenti tariffari:
 - [Delibera 12 ottobre 2021 423/2021/R/idr](#)
 - [Delibera 30 novembre 2021 550/2021/R/idr](#)
- ATI Messina – [Piano d'Ambito](#)
- ATI Ragusa – [Piano d'Ambito](#)
 - Aggiornamento tariffario:
 - <https://www.arera.it/it/docs/17/636-17.htm>
- ATI Enna – [Piano d'Ambito](#)
 - Aggiornamento tariffario:
 - <https://www.arera.it/it/docs/22/163-22.htm>
 - https://www.dropbox.com/scl/fi/6jpql0ie9l3nsks5xee/RQTI_2020.xlsx?dl=0&rlkey=scpxk3lsdy7lzbj8b5sllt85g
 - <https://www.dropbox.com/s/hzdkn3yqfeaix78/Relazione%20di%20accompagnamento%20Acquaenna%20RQTI%202020.pdf?dl=0>
 - https://www.dropbox.com/s/af7jadn82kh33b1/Interventi%2091_271.pdf?dl=0
 - https://www.dropbox.com/s/s7rs90nkq08dk8a/Interventi%2098_83.pdf?dl=0
 - <https://www.dropbox.com/s/oeqmf509dyxl434/Relazione%20parte%20Tecnica%20MTI3.pdf?dl=0>
 - <https://www.dropbox.com/s/jyhjv9169pji4f7/Elenco%20interventi.pdf?dl=0>
- ATI Caltanissetta – [Piano d'Ambito e aggiornamento tariffario](#)
- ATI Trapani – [Piano d'Ambito](#)
- ATI Siracusa – [Piano d'Ambito](#)
- ATI Agrigento – [Piano d'Ambito](#)

Individuazione delle gestioni salvaguardate (art. 147 comma 2 bis del d.lgs. 152/2006): Tutte le ATI hanno già adottato gli atti per il riconoscimento delle gestioni salvaguardate (PA = 23; CT = 0; ME = 14; RG = 0; EN = 0; CL = 0; TP = 1; SR = 2; AG = 8).

Scelta della forma di gestione: le ATI di CL ed EN sono subentrata nelle rispettive concessioni di gestione a terzi già in essere tra la preesistente Autorità d'Ambito e la Società di gestione privata selezionata con procedura ad evidenza pubblica; le ATI di PA – SR – RG – AG – ME hanno scelto la forma di gestione; per l'ATI di CT, a seguito della sentenza del C.G.A.R.S. n. 1257 del 13.12.2022 è stata confermata la validità della convenzione già in essere a suo tempo stipulata tra l'ATO di Catania e il gestore del S.I.I., per la quale, con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 521/Gab del 03.04.2024, si è reso necessario provvedere a nominare un Commissario ad acta per l'approvazione, in ottemperanza alla predetta sentenza, della convezione stipulata il 24.12.2005.

Affidamento della gestione del servizio idrico integrato:

- l'ATI di CL è subentrata nella convenzione di gestione già in essere con Acque di Caltanissetta s.p.a. (gestore privato selezionato con procedura di evidenza pubblica);
- l'ATI di EN è subentrata nella convenzione di gestione già in essere con AcquaEnna s.p.a. (gestore privato selezionato con procedura di evidenza pubblica);
- l'ATI di PA ha affidato il servizio ad AMAP s.p.a. (Società in house dei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo);
- l'ATI di AG ha affidato il servizio ad A.I.C.A. Azienda Idrica dei Comuni Agrigentini (Società consortile in house dei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Agrigento);
- l'ATI di CT, in forza delle predetta sentenza, è subentrata all'ATO di Catania in liquidazione nella convezione di gestione già in essere con Servizi Idrici Etnei S.p.A. (Società mista);
- l'ATI di RG ha affidato il servizio ad IbleaAcque s.p.a. (Società in house dei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Ragusa);
- l'ATI di SR ha individuato quale forma di gestione quella dell'affidamento a società mista ed a tal fine ha costituito la società di gestione Aretusacque. E' in fase di completamento la procedura di scelta del socio privato (aggiudicazione provvisoria già adottata);
- l'ATI di ME ha individuato quale forma di gestione quella dell'affidamento a società mista ed ha in corso la procedura di scelta del socio privato;



- l'ATi di Trapani non ha ancora provveduto all'affidamento del Servizio Idrico Integrato. Risulta avviato l'intervento sostitutivo dettato dall'art. 14 del D.L. 115/2022.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei gestori affidatari del servizio idrico integrato n Sicilia (ad oggi individuati) ed i servizi dagli stessi erogati:

Ambito	Comuni dell'ambito	Comuni salvaguardati	Forma di gestione	Gestore
1- PA	82	23	Società in house	AMAP spa
2-CT	58	0	Società mista	SIE spa
9-AG	43	8	Azienda speciale consortile	AICA
4-RG	12	0	Società in house	Iblea acque
8-SR	21	2	Società mista	Aretusaacque
5-EN	19	0	Gestore privato	AcquaEnna spa
6-CL	22	0	Gestore privato	Acque di Caltanissetta spa
3-ME	108	15	Società mista	Non ancora individuato
7-TP	25	1	Da individuare	Non ancora individuato

CRITERI DI ADEMPIMENTO DELLA CONDIZIONE ABILITANTE 2.5

Si riporta di seguito la sintesi, su base regionale, delle informazioni relative ai criteri di adempimento di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) 2021/1060

Per potere dare compiuta risposta ai quesiti, oltre ai dati desunti dai piani d'ambito, sono stati utilizzati i seguenti documenti:

- [Questionario UWWT - Report 2022 \(dati relativi al 2020\)](#)
- [Piano di gestione del distretto idrografico della sicilia - 3° ciclo di pianificazione \(2021-2027\) / Regione Siciliana](#)
- [PRGA - Piano Regolatore Generale degli Acquedotti | Regione Siciliana](#)

La tabella mostra un riepilogo degli obiettivi di pianificazione ed i relativi riferimenti normativi.

Obiettivo Generale	Riferimento normativo		
	Comunitario	Nazionale	Regionale
Assicurare un ragionevole livello di certezza di soddisfacimento del fabbisogno idropotabile anche attraverso gli interventi necessari per la difesa e la salvaguardia della risorsa idrica	Dir. 2000/60/CE	D.Lgs. 152/2006 DPCM 04.3.1996	Piano di Tutela delle Acque
Garantire la conformità delle acque destinate al consumo umano ai parametri di legge e dotazioni idriche adeguate, anche attraverso la riduzione delle perdite	Dir. 98/83/CE	D.Lgs. 18/2023 D.M. LL.PP. 08.01.1997, n. 99	Piano Regolatore Generale degli Acquedotti
Estendere e adeguare il servizio di raccolta dei reflui	Dir. 271/91/CEE	D.Lgs. 152/2006	Piano di Tutela delle Acque
Assicurare una forma di trattamento adeguata a tutti gli scarichi, nell'ottica del raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici recettori	Dir. 2000/60/CE Dir. 271/91/CEE	D.Lgs. 152/2006	Piano di Tutela delle Acque
Ottimizzare i processi, adeguando ed efficientando gli impianti in modo da minimizzare gli impatti e le pressioni sull'ambiente	Dir. 271/91/CEE	D.Lgs. 152/2006	Piano di Tutela delle Acque
Garantire un servizio di qualità, con il rispetto degli standard di legge nei rapporti con l'Utenza finale		DPCM 04.3.1996 DPCM 29.4.1999	



1. CRITERIO DI ADEMPIMENTO N. 1

Il criterio di adempimento n. 1 richiede *una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE (trattamento acque reflue urbane) del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio (qualità delle acque destinate al consumo umano)*.

Viene fornito un quadro sintetico dello stato di attuazione delle due direttive, in base ai seguenti parametri:

Direttiva 91/271/CEE:

- N° di agglomerati oggetto della direttiva
- Popolazione equivalente oggetto della direttiva
- Percentuale copertura rete fognante
- Percentuale copertura sistema depurativo
- Agglomerati in contenzioso comunitario

Direttiva 98/83/CE:

- Percentuale di acqua erogata
- Ordinanze di limitazione d'uso dell'acqua
- Interruzioni del servizio di erogazione
- Situazioni di non conformità ai valori di parametro

1.1 Direttiva 91/271/CEE

L'analisi del rispetto della Direttiva in argomento è stata svolta sulla base sia delle informazioni fornite dalle ATI di ciascun Ambito Territoriale Ottimale e presenti nei Piani d'Ambito (approvati e/o adottati), sia di quanto riportato nell'ultimo questionario UWWTD 2022, nonché dagli atti inerenti lo stato delle risoluzioni delle procedure di infrazione comunitaria nn. 2004/2034 (Sentenza C-251/17 e C-565/10), 2009/2034 (Sentenza C-85/13), 2014/2059 (Sentenza C-668/19) e 2017/2181 (Causa C-594/24 in corso di trattazione) per mancata attuazione della stessa direttiva 91/271/CEE ed in ultimo, dove disponibile, dalle relazioni di accompagnamento della qualità tecnica per l'anno 2024 (RQTI).

Nel seguito si descrive lo stato di attuazione della Direttiva 91/271/CEE a livello regionale, rimandando per la descrizione a scala di agglomerato/comune, ai n. 9 allegati alla presente relazione, distinti per ogni ATO.

Si riportano di seguito due tabelle riepilogative a livello regionale in ordine allo stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane con l'indicazione del n° di agglomerati e della popolazione equivalente oggetto della direttiva (desunti dal questionario UWWTD), nonché delle percentuali di copertura della rete fognante e del sistema depurativo (desunti dai dati forniti dalle ATI e riportati nei vari piani d'ambito) e il n° di agglomerati in contenzioso comunitario (dati derivanti dal confronto periodico tra Regione e MITE durante il processo di adeguamento degli agglomerati alle disposizioni della direttiva 91/271/CEE), nonché sul grado di copertura dei servizi di fognatura e di depurazione:

Ambito	Comuni dell'ambito con popolazione > 2.000 ab.	Agglomerati in P.I.	Popolazione equivalente in P.I.
1- PA	61	51	1.545.427
2-CT	56	35	1.481.358
9-AG	37	34	484.779
4-RG	12	12	330.493
8-SR	18	9	184.150
5-EN	18	17	207.706
6-CL	15	18	343.334
3-ME	57	46	477.120
7-TP	22	20	393.150
Totali	296	242	5.447.935



A.T.O.	Grado di copertura del servizio di fognatura (%)	Grado di copertura del servizio di depurazione (%)
1- PA	94,2	88,8
2-CT	37	28
9-AG	93,1	75,4
4-RG	93,6	93,6
8-SR	94	n.d.
5-EN	93	85
6-CL	96,7	70,1
3-ME	86	n.d.
7-TP	81	55

1.2 Direttiva 98/83/CE

L'analisi del rispetto dei criteri della **Direttiva 98/83/CE** è stata svolta sulla base sia delle informazioni desunte dal Piano d'Ambito, sia delle informazioni fornite dal gestore unico attraverso la relazione di accompagnamento all'aggiornamento tariffario e la relazione sulla qualità tecnica (RQTI 2024) per gli anni 2022 e 2023, trasmesse ad ARERA entro il 30/4/2024, ai sensi della deliberazione n. 917/2017/R/IDR e n. 637/2023/R/IDR.

Il criterio di adempimento n. 1 ha richiesto una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 98/83/CE del Consiglio (qualità delle acque destinate al consumo umano), che viene descritta dettagliatamente nei singoli allegati distinti per ATO (vedasi la parte riguardante il criterio 1 degli allegati sopra citati).

Pertanto nella tabella che segue viene fornito un quadro sintetico dello stato di attuazione delle direttive, in base ai seguenti parametri:

- Percentuale di acqua erogata ;
- Ordinanze di limitazione d'uso dell'acqua ;
- Interruzioni del servizio di erogazione;
- Situazioni di non conformità ai valori di parametro ;

nel corpo della quale sono stati inseriti anche alcuni parametri relativi alla popolazione residente e fluttuante, popolazione servita ed altri parametri specifici caratterizzanti il livello di servizio idrico per il segmento acquedotto nel territorio siciliano.

Nel seguito viene fornito un quadro sintetico dello stato di attuazione della Direttiva 98/83/CEE e dalla *direttiva (UE) 2020/2184*, riportante i parametri prima richiamati:



DATI tecnici generali anno 2023 per ATO (da rqt 2024)	unità di misura	SR	RG	CL	EN	PA
Popolazione residente (PRA)	ab.	115.969	254.358	237.313	237.314	954.680
Popolazione fluttuante (PFA)	ab.	30.717	50.000	23.494	2.469	236.965
Numero di comuni serviti dal gestore (ComA)	n.	1	11	22	19	47
Numero di utenti serviti dal gestore	n.	58.114	n.d.	115.091	74.412	438.600
Superficie (SUA)	kmq	208	709	2.138	2.520	2.171
Lunghezza totale delle condotte di adduzione e distribuzione, escluse le derivazioni d'utenza	km	436	966	1.222	1.232	3.283
Somma dei volumi in ingresso nel sistema di acquedotto	mc	24.631.481	21.000.000	18.383.834	11.897.589	135.937.778
Somma dei volumi in uscita dal sistema di acquedotto	mc	7.833.092	8.650.000	11.284.007	6.324.338	61.501.385
Numero di ordinanze di non potabilità avvenute nell'anno	n.	0	0	5	1	6
Durata totale delle ordinanze di non potabilità avvenute nell'anno	gg	0	0	40	3	850
Numero complessivo di utenti finali interessati da ordinanze di non potabilità nell'anno (compresi utenti indiretti)	ab	0	0	34.806	115	3.475
Numero campioni (da controlli interni) che il gestore ha eseguito nell'anno	n.	330	41	660	185	3.957
Numero campioni (da controlli interni) non conformi al d.lgs 31/2001	n.	0	21	21	10	325
Numero parametri analizzati nei campioni (da controlli interni) effettuati in distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione	n.	5.326	48	15.039	6.868	64.084
Numero parametri non conformi al d.lgs 31/2001 nei campioni (da controlli interni) effettuati in distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione	n.	0	12	33	10	487



DATI tecnici generali anno 2023 per ATO (da rqti 2024)	unità di misura	CT sidra	CT sogip	CT acoset	ME	AG(*)
Popolazione residente (PRA)	ab.	298.886	82.464	156.573	219.387	429.611
Popolazione fluttuante (PFA)	ab.	0	12.500	41.130	54.847	175.331
Numero di comuni serviti dal gestore (ComA)	n.	8	6	21	1	43
Numero di utenti serviti dal gestore	n.	147.092	94.964	93.321	231.840	173.635
Superficie (SUA)	kmq	458	250	738	211	3.053
Lunghezza totale delle condotte di adduzione e distribuzione, escluse le derivazioni d'utenza	km	977	511	1.428	600	1.515
Somma dei volumi in ingresso nel sistema di acquedotto	mc	79.988.789	22.338.253	59.373.393	34.697.303	39.603.306
Somma dei volumi in uscita dal sistema di acquedotto	mc	31.231.054	7.134.305	14.605.812	14.385.960	19.322.061
Numero di ordinanze di non potabilità avvenute nell'anno	n.	0	0	0	1	18
Durata totale delle ordinanze di non potabilità avvenute nell'anno	gg	0	0	0	28	45
Numero complessivo di utenti finali interessati da ordinanze di non potabilità nell'anno (compresi utenti indiretti)	ab	0	0	0	2.500	34.300
Numero campioni (da controlli interni) che il gestore ha eseguito nell'anno	n.	707	1.119	439	156	362
Numero campioni (da controlli interni) non conformi al d.lgs 31/2001	n.	1	0	7	0	2
Numero parametri analizzati nei campioni (da controlli interni) effettuati in distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione	n.	3.433	12.054	12.905	1.560	9687
Numero parametri non conformi al d.lgs 31/2001 nei campioni (da controlli interni) effettuati in distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione	n.	1	0	7	0	2

* i dati dell'ATO di Agrigento sono stati estrapolati dal PdA 2020 pag 174/189



DATI tecnici generali anno 2023 per ATO (da rqt 2024)	unità di misura	TP Calatafimi	TP -Alcamo	TP - Pantelleria	TP Trapani	TP -Marsala
Popolazione residente (PRA)	ab.	6.435	44.646	6.543	64.485	75.000
Popolazione fluttuante (PFA)	ab.	4.000	5.000	67.557	non fornito	5.000
Numero di comuni serviti dal gestore (ComA)	n.	1	1	1	1	1
Numero di utenti serviti dal gestore	n.	2.614	14.307	8.868	16.000	14.417
Superficie (SUA)	kmq	154	131	85	non fornito	200
Lunghezza totale delle condotte di adduzione e distribuzione, escluse le derivazioni d'utenza	km	35	47	28	80	47
Somma dei volumi in ingresso nel sistema di acquedotto	mc	660.848	2.726.230	1.063.502	non fornito	9.366.192
Somma dei volumi in uscita dal sistema di acquedotto	mc	311.184	1.599.067	378.814	non fornito	6.556.334
Numero di ordinanze di non potabilità avvenute nell'anno	n.	0	0	0	2	0
Durata totale delle ordinanze di non potabilità avvenute nell'anno	gg	0	0	0	105	0
Numero complessivo di utenti finali interessati da ordinanze di non potabilità nell'anno (compresi utenti indiretti)	ab	0	0	0	non fornito	0
Numeri campioni (da controlli interni) che il gestore ha eseguito nell'anno	n.	3	76	84	152	35
Numeri campioni (da controlli interni) non conformi al d.lgs 31/2001	n.	0	0	0	47	0
Numeri parametri analizzati nei campioni (da controlli interni) effettuati in distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione	n.	16	1.214	84	42	36
Numeri parametri non conformi al d.lgs 31/2001 nei campioni (da controlli interni) effettuati in distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione	n.	0	0	0	non fornito	0

Per la descrizione specifica dei parametri richiesti per il soddisfacimento del criterio 1 si rimanda ai singoli allegati elaborati per ciascun ambito territoriale con la seguente numerazione:

Infine si riportano nelle tabelle di sintesi sottostanti i macro indicatori della qualità dell'acqua erogata **M1, M2 ed M3**, nel rispetto della Direttiva in argomento, sulla base delle informazioni fornite dai gestori del SII negli ambiti territoriali di **Palermo, Messina (1 gestore), Enna, Ragusa, Siracusa, Catania (3 gestori), Agrigento, Trapani (5 Comuni) e Caltanissetta**, desunti dalle relazioni di accompagnamento della qualità tecnica per l'anno 2024, dai file excel *RQTI 2024* trasmessi ad ARERA e dai relativi Piani d'Ambito.

A tal proposito appare opportuno rammentare che nell'ambito della Delibera ARERA n. 917/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017 (Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono RQTI), gli standard generali che riguardano le attività del gestore del SII sono le seguenti:

- il macro-indicatore - **“Perdite idriche” (M1)**, cui è associato l'obiettivo di contenimento delle dispersioni, con efficace presidio dell'infrastruttura acquedottistica;
- il macroindicatore - **“Interruzioni del servizio” (M2)**, cui è associato l'obiettivo di mantenimento della continuità del servizio, anche attraverso una idonea configurazione delle fonti di approvvigionamento, la cui attivazione ai fini dell'applicazione del meccanismo di incentivazione è prevista a partire dall'anno 2020, ed a cui afferisce la “Disponibilità di risorse idriche” (G2.1); il macro-indicatore
- il macroindicatore **“Qualità dell'acqua erogata” (M3)**, relativo all'obiettivo di una adeguata qualità della risorsa destinata al consumo umano, e a cui sono associati gli indicatori “Numerosità dei campioni analizzati” (G3.1) e “Applicazione del modello Water Safety Plan (WSP)” (G3.2).



Tabella sintetica dei macro indicatori M1, M2 ed M3:

	macro indicatore qualità tecnica	descrizione	unità di misura	SR	RG	CL	EN	PA
acquedotto attuazione direttiva 98/83	M1- Perdite di rete	M1_a perdite idriche lineari (perdite totali rapportate alla lunghezza della rete)	mc/km/gg	87,17	30,46	13,46	10,58	53,36
		M1_b perdite idriche percentuali (perdite totali rapportate al volume complessivo in ingresso al sistema acquedotto)	%	68,20%	58,8	38,60%	46,80%	54,80%
	M2 - Interruzioni del servizio idrico	somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue	ore	0,07	0	4245	709	2428
	M3- Qualità dell'acqua erogata	M3_a incidenza delle ordinanze di non potabilità	%	0	0	0,34	0,00013	0,071
		m3_b tasso campioni interni non conformi	%	0	29,27	3,18	5,41	8,21
		M3_c tasso parametri non conformi	%	0	25,00	0,219	0,14	0,76

	macro indicatore qualità tecnica	descrizione	unità di misura	CT sidra	CT sogip	CT acoset	ME	AG(*)
acquedotto attuazione direttiva 98/83	M1- Perdite di rete	M1_a perdite idriche lineari (perdite totali rapportate alla lunghezza della rete)	mc/km/gg	111,84	69,31	73,25	74,02	36,68
		M1_b perdite idriche percentuali (perdite totali rapportate al volume complessivo in ingresso al sistema acquedotto)	%	60,5	68,1	75,4	54,4	51,2
	M2 - Interruzioni del servizio idrico	somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue	ore	86,33	3,65	3,19	3504	n.d.
	M3- Qualità dell'acqua erogata	M3_a incidenza delle ordinanze di non potabilità	%	0	0	0	0	0,821
		m3_b tasso campioni interni non conformi	%	0,48	0	1,59	0	0,55
		M3_c tasso parametri non conformi	%	0,029	0	0,054	0	0,02

* i dati dell'ATO di Agrigento sono stati estrapolati dal PdA 2020 pag da 174 a 189 e si riferiscono all'anno 2019, a differenza degli altri dati forniti dai gestori, che sono aggiornati all'anno 2023 e raccolti nel documento RQTI anno 2024.



	macro indicatore qualità tecnica	descrizione	unità di misura	TP Calatafimi	TP - Alcamo	TP - Pantelleria	TP - Marsala	TP Trapani
acquedotto attuazione direttiva 98/83	M1- Perdite di rete	M1_a perdite idriche lineari (perdite totali rapportate alla lunghezza della rete)	mc/km/gg	23,65	64,2	11,9	160,05	
		M1_b perdite idriche percentuali (perdite totali rapportate al volume complessivo in ingresso al sistema acquedotto)	%	52,9	41,3	64,4	30	20
	M2 - Interruzioni del servizio idrico	somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue	ore	0	0,13	179,2	0,23	n.d
	M3- Qualità dell'acqua erogata	M3_a incidenza delle ordinanze di non potabilità	%	0	0	0	0	0
		m3_b tasso campioni interni non conformi	%	0	0	0	0	0
		M3_c tasso parametri non conformi	%	0	0	0	0	0

Dai contenuti delle relazioni allegate e dai dati sopra aggregati emerge che:

- Il valore medio della percentuale di acqua erogata dai gestori nel territorio siciliano si attesta al 55 %, dovendo quindi attribuire al complementare valore del 45 % il significato di perdite fisiche e perdite apparenti;
- In buona parte del territorio regionale permane una condizione di funzionamento turnato delle reti di distribuzione derivante non necessariamente o esclusivamente da indisponibilità o insufficienza di risorsa idrica ma anche da carenza e/o obsolescenza infrastrutturale che pregiudica la regolare distribuzione idrica in modo continuativo;
- Negli ambiti ove risulta attiva ed operante la gestione unica ed unitaria del servizio idrico integrato, vengono effettuati con regolarità i controlli di qualità sulla risorsa distribuita, ai fini della verifica del rispetto dei parametri normativi;
- Negli ambiti ove la gestione unica ed unitaria del servizio idrico integrato non risulta ancora attiva ed operante, si denotano sia l'assenza della continuità nell'effettuazione dei controlli di qualità sulla risorsa distribuita che nella creazione di una banca dati delle verifiche effettuate.

2. CRITERIO DI ADEMPIMENTO N. 2

Il criterio di adempimento n. 2 richiede *l'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa*:

- a) *Per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento delle acque reflue;*
- b) *Per attuare la direttiva 98/83/CE;*
- c) *Per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184, in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva.*

Si riporta una breve relazione di sintesi, per le direttive di cui ai punti a), b), c), rispetto al fabbisogno ottimale di investimenti, secondo quanto riportato nel piano d'ambito o negli altri strumenti di programmazione o pianificazione.

2.1. Direttiva 91/271/CEE (Criterio 2.a)

Per l'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa, per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento delle acque reflue si rimanda alle specifiche relazioni per singolo ambito.



Si riporta di seguito il riepilogo per tutti gli ambiti del volume degli investimenti riferiti agli agglomerati sia per quanto attiene il segmento fognario, sia per quello depurativo desunti dal Piano d'Ambito:

Ambito	Investimenti nel settore fognario per agglomerati in P.I. (M€)	Investimenti nel settore depurativo per agglomerati in P.I. (M€)	Totale
1- PA	504	129	633
2-CT	878	376	1254
9-AG	101	145	246
4-RG	55	52	107
8-SR	33	59	92
5-EN	99	33	132
6-CL	76	70	146
3-ME	267	155	422
7-TP	77	80	157
Totale	2090	1099	3189

2.2. Direttiva 98/83/CE (Criterio 2.b) e Direttiva (UE) 2020/2184 (Criterio 2.c)

Il sistema di controllo delle acque per uso potabile, di cui alla **Direttiva 98/83/CE**, attuato negli ambiti territoriali, prevede l'individuazione dei punti e del numero dei campionamenti attraverso un “Piano di monitoraggio”, condiviso con l'Autorità sanitaria.

Le analisi sulla qualità delle acque sono effettuate di norma da laboratori accreditati in ottemperanza alle prescrizioni normative derivate dal recepimento della nuova direttiva che modifica gli allegati II e III della direttiva 98/83 sulla qualità delle acque destinate al consumo umano (Decreto 14 giugno 2017 – Modifica degli allegati II e III del D. Lgs. 31/01).

Il recepimento della nuova **Direttiva (UE) 2020/2184** impatterà nel sistema idrico integrato siciliano sotto diversi punti di vista, che riguardano non solamente agli aspetti qualitativi e di processo, ma anche a quelli di sistema, legati alla frammentazione degli impianti e dei comuni serviti. In particolare, l'impatto sarà evidente sul sistema di controllo della produzione, sugli elevati tempi di resilienza idraulica con problematiche per il mantenimento delle caratteristiche di idoneità al consumo, sulle situazioni complesse legate al trattamento delle risorse locali con miscelazione in rete e verifica delle possibili alterazioni.

L'introduzione e la modifica di alcuni valori di parametro di qualità secondo l'allegato I della direttiva comporteranno la necessità di procedere alla rivisitazione di alcuni processi di trattamento ed al potenziamento dei laboratori in termini strumentali e di risorse per la determinazione dei nuovi parametri.

Per rispondere alla evoluzione normativa ed ai nuovi standard sulla sicurezza della qualità dell'acqua destinata al consumo umano introdotti con la direttiva UE 2020/2184 verranno programmati negli ambiti territoriali nuovi interventi per l'automazione di specifiche metodiche analitiche, che prevedono necessariamente l'implementazione di metodi analitici.

In generale, in merito alla sicurezza dell'acqua destinata al consumo umano, le società di gestione del S.I.I. effettuano controlli che interessano l'intera filiera del processo, e verificano la qualità della materia prima, il trattamento di potabilizzazione e le proprietà chimiche e batteriologiche del prodotto in distribuzione per garantire la massima sicurezza all'utenza secondo il sopracitato Piano di monitoraggio approvato dalle autorità sanitarie.



Alla luce delle novità apportate dalla nuova direttiva, le priorità di intervento stabilite dagli Enti gestori saranno avviate sulla base delle non conformità registrate durante il monitoraggio della risorsa idrica distribuita agli utenti.

Sulla base delle valutazioni, oggi possibili, legate alla conoscenza impiantistica ed alle caratteristiche delle acque disponibili, è stata effettuata dai gestori una prima analisi dei possibili fabbisogni strutturali, che tengono conto dell'adeguamento sugli impianti di potabilizzazione del sistema di controllo funzionale alle indagini e monitoraggio dei nuovi parametri ai limiti proposti (progetti conoscenza), nonché all'adeguamento del sistema di controllo ai WSP (Piani Sicurezza Acque PSA) attraverso i sistemi di telecontrollo, come sotto illustrato.

Per l'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa, per attuare la direttiva 98/83/CE, di cui al punto 2b) e per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184, in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva, di cui al punto 2c), rispetto al fabbisogno ottimale di investimenti, secondo quanto riportato nei singoli piani d'ambito o negli altri strumenti di programmazione e pianificazione si rimanda alle relazioni indicate per singolo ATO, delle quali si riporta di seguito una breve descrizione.

1, ATO di Palermo

(Criterio 2.b)

In merito al raggiungimento degli standard di cui alla direttiva 98/83/CE, in linea generale, all'interno del Piano per le Opere Strategiche (POS), l'Ente di governo dell'ambito (ATI) di Palermo, ha indicato gli interventi infrastrutturali dedicati ad opere complesse (con vita utile superiore ai 20 anni) considerate prioritarie per garantire la qualità del servizio agli utenti.

Nel POS il gestore ha individuato le opere strategiche previste dal 2020 al 2027, necessarie per il mantenimento degli standard alle direttive 98/83/CE e al recepimento della nuova direttiva sulla potabilità e sicurezza delle acque (direttiva UE 2020/2184) indicando il cronoprogramma degli interventi e i contributi pubblici eventualmente disponibili.

Per risolvere le criticità ad oggi permanenti, il gestore continua con l'ammodernamento delle reti di distribuzione in quasi tutti i Comuni gestiti.

Nel periodo regolatorio 2020-2023 (MTI-3), sono stati previsti all'interno del POS investimenti strategici, per complessivi **138,9** milioni di euro (fondi pubblici e privati), per attività connesse all'approvvigionamento idrico, il revamping dei potabilizzatori, come sotto riportato, che coinvolgono ben 23 Comuni ricadenti nell'ambito di Palermo, compresa la città di Palermo, per un totale di 990.676 abitanti.

Per le ulteriori informazioni sui progetti relativi agli schemi acquedottistici ed agli impianti di potabilizzazione coinvolti ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui alla direttiva comunitaria, con attenzione alla riduzione delle perdite idriche (M1) ed alla riduzione delle interruzioni del servizio per non conformità della qualità delle acque (M2) si rimanda alla specifica relazione ATO di Palermo.

(Criterio 2.c)

Per quanto riguarda il nuovo assetto normativo il gestore ha evidenziato la necessità di impegnare risorse finanziarie per gli interventi finalizzati al controllo digitale per la qualità e la sicurezza sanitaria del servizi che assicurino il mantenimento degli standard di servizio e delle infrastrutture esistenti e l'ottimale gestione dei parametri dell'acqua destinata al consumo umano, anche nell'ottica di rispondere alla evoluzione normativa sulla sicurezza della qualità dell'acqua distribuita.

Nel Piano Opere Strategiche sono presenti due blocchi progettuali (di cui uno denominato PSINDIG) finalizzati sia al raggiungimento degli standard di cui alla direttiva europea attraverso la conoscenza, la digitalizzazione ed il controllo del territorio dell'ambito di Palermo, con un impegno complessivo di circa **295** milioni di euro, vedasi relazione allegata.

In particolare, l'intervento denominato PSINDIG di "Rilievo, Digitalizzazione, Misure di Processo e Utenza, Qualità delle Acque, Telecontrollo", per la sua trasversalità necessita di creare un'unica infrastruttura ed è stato previsto a scala d'Ambito (intervento di adeguamento/potenziamento del telecontrollo nei Comuni gestiti da AMAP S.p.A.).



In merito all'applicazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua - Water Safety Plan (WSP) si rappresenta che il gestore ha provveduto a formare il proprio personale, come previsto dalla normativa relativa ed ha avviato e sono in corso le attività per sviluppare ed applicare tale piano ad una porzione delle infrastrutture gestite che interessa circa il 60% delle utenze attive.

2. ATO di Catania

(Criterio 2.b)

Come riferito dall'ATO di Catania, non risultano nel territorio esigenze particolari per far rientrare la qualità delle acque nei limiti dei parametri di cui all'allegato I della direttiva 98/83 CE; sono invece necessari gli interventi per la riduzione delle perdite di rete e la realizzazione del collegamento Etna-Calatino per una adeguata integrazione della risorsa nel Calatino.

Nel piano d'Ambito sono stati previsti comunque i seguenti interventi, in linea con la direttiva 98/83/CE (vedasi relazione allegata su ATO CT):

- Interventi per la riduzione dell'utilizzo della plastica mediante la promozione del consumo di acqua potabile anche tramite l'installazione di fontanelle ad elevate qualità;
- Interventi per la razionalizzazione ed ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica;
- Interventi finalizzati all'efficienza energetica ed al recupero di energia,
- Interventi finalizzati al riuso dell'acqua trattata ;
- Interventi per la riduzione delle perdite;
- Interventi di potabilizzazione delle acque;
- Interventi di collegamento Etna -Calatino e potenziamento della risorsa idrica .

Gli importi stimati relativi ai citati interventi sono riportati nella tabella 5.7 a pag. 132 del P.d.A. Rev.01.

In particolare, per il segmento di acquedotto si prevedono interventi per € **980.347.400** di cui € 392.611.850 a fondo perduto e € 587.735.550 coperti da tariffa.

(Criterio 2.c)

Non risultano nel territorio esigenze particolari da far rientrare la qualità delle acque nei limiti dei parametri revisionati di cui all'allegato I della direttiva 2020/2184. Come riferito al punto precedente, nel piano d'Ambito sono stati previsti comunque interventi, in linea con la direttiva UE 2020/2184, riportati al cap. 5 pag.106 P.d.A. Rev.01 e nella tabella 5.7 del PdA a pag 132.

3. ATO di Messina

(Criterio 2.b)

In merito agli investimenti finalizzati al raggiungimento degli standard di cui alla [direttiva 98/83/CE], in linea generale, dalle informazioni fornite dall'ATO vengono identificati singolarmente gli investimenti relativi al macroindicatore M1 (perdite di rete) ed M2 (interruzioni del servizio) ed M3.

In particolare nel Piano d'Ambito sono stati individuati i seguenti interventi:

- I. Adeguamento di **sorgenti e pozzi**, sistemazione aree di salvaguardia, protezione della risorsa idrica, per un importo complessivo di € 15,9 M€
- II. OS.06 - Opere Strategiche - Sistema di potabilizzazione e interconnessione comuni Isola di **Salina**, per un importo complessivo di € 7,1 M€
- III. OS.07 - Opere Strategiche - Sistemi di potabilizzazione Isole minori comune di **Lipari**, per un importo complessivo di € 5 M€ .

Gli interventi di cui al punto I) riguardano gli interventi necessari alla messa in sicurezza e protezione delle risorse idriche di sorgenti e pozzi.

Gli interventi II) e III) riguardano la realizzazione di impianti di dissalazione al servizio delle Isole Minori di Lipari e dei Comuni di Leni, Malfa e Santa Maria di Salina, oggi approvvigionati tramite navi cisterna.

Gli importi sono al netto dell'IVA. - Vedasi : Appendice E – programma degli interventi - Piano d'Ambito – Aggiornamento 2022 (Cap. 13 Relazione Generale Piano d'Ambito – Aggiornamento 2022).

(Criterio 2.c)



In merito agli investimenti finalizzati al raggiungimento degli standard di cui alla nuova direttiva UE 2020/2184, in linea generale, dalle informazioni fornite dall'ATO di Messina emerge che il 98% della risorsa idrica distribuita alle utenze nell'ATO di Messina proviene da sorgenti e pozzi, che presentano una ottima qualità organolettica.

Pertanto per gli investimenti relativi al macro indicatore M3 (qualità dell'acqua) si prevede, in attesa della scelta del gestore con il quale avviare un sistema di water quality safe, una apposita campagna di raccolta delle analisi di qualità delle acque per valutare il rispetto di tale direttiva. Per questa attività e per la realizzazione del sistema di water quality safe (PSA) si stima un impegno economico di circa **250.000 €**.

4. ATO di Ragusa

(Criterio 2.b)

In merito agli investimenti finalizzati al raggiungimento degli standard di cui alla [direttiva 98/83/CE], in linea generale, il Piano d'Ambito individua gli interventi mirati al recepimento della nuova direttiva (UE) 2020/2184 ed alla direttiva 98/83/CE.

In particolare nel Piano d'Ambito sono stati individuati (vedasi fase cinque pagg. 9-29) gli interventi del segmento acquedotto riguardanti il sistema di adduzione e distribuzione e le fonti di approvvigionamento distinti sia tra quelli a totale carico pubblico e quelli su tariffa sia per Comune (vedasi relazione allegata su ATO di RG).

(Criterio 2.c)

In merito agli investimenti finalizzati al raggiungimento degli standard di cui alla nuova direttiva UE 2020/2184, in linea generale, all'interno della Relazione RQTI 2024 vengono evidenziati gli alti indicatori di qualità dell'acqua M3a, M3b (29,27%) e M3c (25%).

Pertanto per gli investimenti relativi al macro indicatore M3 (qualità dell'acqua) si prevede, in attesa della completa operatività del gestore di avviare un sistema di water quality safe, una apposita campagna di raccolta delle analisi di qualità delle acque per valutare il rispetto di tale direttiva. Per questa attività e per la realizzazione del sistema di informatizzazione finalizzata alla sicurezza dell'acqua - water quality safe (PSA) si stima un impegno economico di circa **88 milioni di €**, come illustrato nella relazione ATO di Ragusa- vedasi tabella con interventi di carattere generale.

5. ATO di Enna

(Criterio 2.b)

Il territorio di Enna, principalmente a causa della vetustà delle reti idriche e della carenza di investimenti, è stato storicamente caratterizzato da erogazione soggetta a turnazione.

Gli investimenti programmati nel quadriennio 2020-2023, che prioritariamente hanno riguardato il rifacimento di reti idriche (macro-indicatore M1), hanno consentito, nei comuni oggetto di intervento, il passaggio da un'erogazione soggetta a turnazione, ad un'erogazione h24. Il programma degli interventi 2020-2023 prevede la realizzazione di ulteriori interventi di rifacimento di reti idriche al fine di consentire la progressiva diminuzione delle ore di interruzione (macro-indicatore M2).

Le principali criticità riconducibili al macro-indicatore M3 relativo alla qualità dell'acqua erogata riguardano le condizioni fisiche dei serbatoi che presentano criticità sia per quanto riguarda le opere civili che per quanto riguarda aspetti idraulici, meccanici ed elettromeccanici in particolare nelle camere di manovra.

L'investimento complessivo finalizzato alla riduzione delle perdite di rete (macroindicatore M1) per il quadriennio 2020-2023 è di **19,88 milioni di euro** e prevedono contributi pubblici per complessivi 13,64 milioni di euro erogati dalla Regione Siciliana.

L'investimento complessivo sul macro-indicatore M2 per il quadriennio 2020-2023 è di circa **1,1 milioni** di euro. Gli interventi associati al macro-indicatore M2, per il 2020-2023, prevedono contributi pubblici per complessivi 0,39 milioni di Euro erogati dalla Regione Siciliana.

In merito agli investimenti finalizzati al raggiungimento degli standard di cui alla [direttiva 98/83/CE], in linea generale, all'interno della Relazione di accompagnamento obiettivi qualità 2020-23 vengono estratti ed identificati singolarmente gli investimenti relativi al macroindicatore M1 (perdite di rete) ed M2 (interruzioni del servizio).



Nella Relazione ATO di Enna vengono indicati gli interventi inseriti nel Piano degli investimenti del MTI3 per il periodo regolatorio 2020-2023 finalizzati alla Direttiva 98/83/CE. I dati sono stati desunti dalla relazione di Accompagnamento - Obiettivi di qualità (2020-2021), PdI e POS- Approvata nella seduta ATI del 08/06/2021 e distinti per Comune.

(Criterio 2.c)

In merito agli investimenti finalizzati al raggiungimento degli standard di cui alla [direttiva UE 2020/2184], in linea generale, all'interno della Relazione di accompagnamento obiettivi qualità 2020-23 vengono estrapolati ed identificati singolarmente gli investimenti relativi al macro indicatore M3 (qualità dell'acqua).

In generale, in merito ai controlli sui parametri di qualità delle acque destinate al consumo umano il gestore Acqua Enna effettua circa 200 prelievi di campioni annui (per determinare circa parametri chimici e batteriologici), mediante i propri laboratori interni, per l'esecuzione dei controlli sulla qualità dell'acqua.

I controlli interessano l'intera filiera del processo verificando la qualità della materia prima, il trattamento di potabilizzazione e le proprietà chimiche e batteriologiche del prodotto in distribuzione per garantire la massima sicurezza all'utenza.

Il gestore Acqua Enna applica le procedure per l'adempimento agli obblighi di verifica della qualità dell'acqua destinata al consumo umano ai sensi del d.lgs. 31/2001 per l'anno 2022 ed ai sensi del d.lgs. 18/2023 per l'anno 2023.

Tra gestore e Autorità sanitaria locale, nel 2020 sono state pianificate e concordate le attività previste da effettuarsi sulle acque destinate al consumo umano. Tale accordo è stato ratificato con verbale del 19/01/2024.

Ad oggi non è stato applicato il modello Water Safety Plan.

Il Piano degli investimenti dell'ATO di Enna ha evidenziato la necessità di impegnare risorse finanziarie per gli interventi di manutenzione che assicurino il mantenimento degli standard di servizio e delle infrastrutture esistenti anche nell'ottica di rispondere alla evoluzione normativa sulla sicurezza della qualità dell'acqua destinata al consumo umano attraverso il miglioramento del parametro macro-indicatore M3 (qualità dell'acqua) attraverso interventi mirati alla riduzione delle conformità dovute principalmente a disfunzioni dei serbatoi cittadini.

Gli interventi di ristrutturazione dei serbatoi consentiranno un miglioramento sia delle condizioni fisiche della struttura, che conseguentemente delle condizioni igienico sanitarie di esercizio.

L'investimento complessivo sul macro-indicatore M3 (qualità delle acque) per il quadriennio 2020-2023 riguardante principalmente il rifacimento dei serbatoi cittadini è di circa **3,33 milioni di euro**. Gli interventi associati al macro-indicatore M3, per il 2020-2023, prevedono contributi pubblici per complessivi 1,49 milioni di euro erogati dalla Regione Siciliana.

Nel 2023 il gestore ha previsto circa 56 milioni di euro per attività connesse alla digitalizzazione, distrettualizzazione, telecontrollo, ricerca perdite e sostituzioni reti idriche vetuste, relativamente al finanziamento pubblico del Ministero delle Infrastrutture (bando REACT-EU).

6. ATO di Caltanissetta

(Criterio 2.b)

In merito agli investimenti finalizzati al raggiungimento degli standard di cui alla [direttiva 98/83/CE], in linea generale, all'interno della Relazione di accompagnamento - obiettivi qualità biennio 2022-23 vengono estrapolati ed identificati singolarmente gli investimenti relativi al macroindicatore M1 (perdite di rete).

In generale sebbene rispetto agli anni 2020-2021 il gestore conferma che ci siano stati dei miglioramenti rispetto alla continuità del servizio, con una diminuzione dei turni di distribuzione e in alcuni casi con il raggiungimento dell'erogazione in tutte le ore del giorno, la situazione resta pur sempre critica (Stato di emergenza idrica in atto nella Regione Sicilia).

In generale occorre continuare con l'ammodernamento delle reti di distribuzione in quasi tutti i Comuni gestiti. Nel periodo regolatorio 2020-2023 MTI-3 sono stati eseguiti investimenti per complessivi 35,4 milioni di euro (fondi pubblici e privati).

Il gestore ha evidenziato la necessità di impegnare risorse finanziarie per gli interventi finalizzati al controllo digitale per la qualità e la sicurezza sanitaria del servizi che assicurino il mantenimento degli standard di servizio e delle infrastrutture esistenti riducendone le perdite di rete e l'ottimale gestione dei parametri dell'acqua destinata al consumo umano, anche nell'ottica di rispondere alla evoluzione normativa sulla sicurezza della qualità dell'acqua distribuita.



Ai fini di una capillare e completa realizzazione dei necessari lavori per *l'approvvigionamento idrico e efficientamento delle reti idriche*, nonché per l'incremento delle risorse proprie a disposizione, è stata stimata un'esigenza complessiva, di circa **38 milioni di euro** (ripartiti per Comune come da tabella riportata nell'allegato Relazione ATO di CL), in un arco temporale che non può essere stabilito alla data attuale in quanto dipende fortemente dall'erogazione dei contributi a fondo pubblico.

(Criterio 2.c)

Oltre a migliorare lo stato di efficienza del parco infrastrutturale, il nuovo assetto normativo previsto dalla direttiva UE 2020/2184, insieme alle recenti delibere emanate dall'Autorità di Regolazione ARERA, ha comportato la necessità di una forte riorganizzazione nell'Ambito di Caltanissetta delle modalità operative del gestore in relazione alla necessità di rilevare, organizzare e gestire con adeguate tecnologie e strumenti informatici, la base conoscitiva territoriale e fisica. In quest'ottica il gestore ha investito 13,8 milioni di euro per attività connesse alla digitalizzazione, distrettualizzazione, telecontrollo, ricerca perdite e sostituzioni reti idriche vetuste, relativamente al finanziamento pubblico del Ministero delle Infrastrutture (bando REACT-EU), i cui lavori sono stati completati al 31/12/2023.

Il Piano degli investimenti dell'ATO di Caltanissetta ha evidenziato la necessità di impegnare risorse economiche per finanziare interventi di manutenzione straordinaria che assicurino il mantenimento degli standard di servizio di approvvigionamento anche nell'ottica di rispondere alla evoluzione normativa sulla sicurezza della qualità dell'acqua destinata al consumo umano. La stima minimale delle risorse necessarie per la manutenzione straordinaria degli impianti di potabilizzazione secondo quanto indicato nel PdA è di circa 200.000 € (436.512 mc/anno), oltre le spese per i sistemi di clorazione (n.23 impianti di clorazione) in circa 50.000€ e 780.000€ per i sistemi di telecontrollo, per un fabbisogno stimabile in complessivi **1.030.000 euro** nell'arco temporale trentennale (vedasi file *stimacomplessivasettoreacquedotto.pdf*).

7. ATO di Trapani

(Criterio 2.b)

In merito agli investimenti necessari per l'adempimento alla direttiva 98/83/CE sulle acque si forniscono le informazioni generali trasmesse dall'ATO nel 2023 e riportate nel Programma degli interventi - Piano d'Ambito.

Per la completa attuazione della direttiva 98/83/CE è necessaria la risoluzione di alcuni problemi cronici di qualità delle acque sotterranee e l'implementazione di un sistema di monitoraggio e controllo conforme alla normativa richiamata.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la principale soluzione individuata nel Piano d'Ambito è la sostituzione delle risorse idriche sotterranee che approvvigionano i comuni di Marsala, Mazara e Petrosino con risorse idriche del gestore sovrambito. Si tratta di un investimento che non compare nel PdA perché sarà progettato e realizzato da Siciliacque S.p.A. L'intervento è contenuto nel Programma degli Interventi relativo al secondo periodo regolatorio (2016-2019) trasmesso da Siciliacque ad ARERA (vedasi Relazione Fase 3 PdA punto 5.2).

Il Piano degli Interventi (FASE 5) prevede anche un investimento indicato come Ricerche idriche per miglioramento qualitativo e quantitativo ATO (Cod. intervento FA03 € **5.350.000**).

(Criterio 2.c)

In merito agli investimenti necessari per l'adempimento alla nuova direttiva E 2020/8124 sulle acque destinate al consumo umano si forniscono le seguenti informazioni generali.

Dal punto di vista degli adempimenti relativi all'istituzione di un sistema di monitoraggio della qualità delle acque ai sensi della normativa richiamata, il PdA prevede (FASE 5 – Programma degli Interventi):

- la realizzazione di un Sistema informativo e di telecontrollo unificato per l'intero ATO compresa acquisizione e posa in opera di misuratori di pressione, portate, analizzatori di qualità dell'acqua, misuratori di livello e rete di trasporto dati (Cod. intervento GE06 – € 32.500.000)
- il Piano di Sicurezza dell'Acqua (PSA - Water Safety Plan) (Cod. intervento FA02 – € 350.000)
- l'istituzione di un laboratorio di analisi (FASE 6 PdA – Modello Gestionale Organizzativo punto 3.2.), con cinque unità di personale (FASE 6 punto 3.4).



8. ATO di Siracusa

(Criterio 2.b)

Per la completa attuazione della direttiva 98/83/CE l'ATO di Siracusa ha individuato per il settore acquedotto diversi interventi relativi agli impianti di trattamento delle acque, alle opere idrauliche, agli eventuali serbatoi cittadini, ai sistemi di sollevamento, che vengono indicati nella relazione allegata per singolo Comune.

Per il dettaglio specifico per comune e per intervento si rimanda al piano degli investimenti (vedasi pag. da 190 a 200).

Nello specifico si darà la priorità alle seguenti attività del settore acquedotto (pag 211 PdA):

- Censimento reti di adduzione e distribuzione, comprensivo di serbatoi e dei principali manufatti di diversificazione/regolazione dei deflussi e digitalizzazione su supporto GIS
- Studio idrogeologico dell'acquifero primario tra Augusta e Siracusa finalizzato a determinare livelli di sfruttamento delle risorse di falda compatibile con l'emungimento e la delocalizzazione dei pozzi compromessi per effetto di risalita del cuneo salino e/o altre fonti di approvvigionamento -acque superficiali-
- Studio idrogeologico finalizzato alla determinazione delle aree di tutela e salvaguarda dei pozzi captati ad uso acquedottistico e per l'espletamento delle pratiche per la regolarizzazione delle concessioni -76 pozzi-
- Studio idrogeologico finalizzato alla determinazione delle aree di tutela e salvaguarda delle sorgenti captate ad uso acquedottistico e per l'espletamento delle pratiche per la regolarizzazione delle concessioni -42 sorgenti-
- Studio d'insieme sinergico per la razionalizzazione funzionale e sinergica (a livello complessivo d'ATO) del sistema di drenaggio acque reflue afferente al sistema costiero d'Ambito -eliminazione scolmatori a mare, eliminazione dei sollevamenti ridondanti e collettamento ai sistemi di depurazione esistenti
- Progetto di fattibilità tecnico economica captazione e utilizzo acque fiume Anapo a scopo potabile
- Progetto di fattibilità tecnico economica sistema riuso volume morto bacino Enel Solarino
- Studio di ottimizzazione e razionalizzazione delle centrali di sollevamento e individuazione delle priorità di ripristino impianti di sollevamento
- Studio di ottimizzazione e razionalizzazione delle centrali di sollevamento rilancio e dei pozzi di captazione e individuazione delle priorità di ripristino impianti di sollevamento

(Criterio 2.c)

In merito agli investimenti necessari per l'adempimento alla nuova direttiva CE 2020/8124 sulle acque destinate al consumo umano l'ATO rimanda alle stesse informazioni, che vengono sotto riportate sinteticamente.

categoria	investimento lordo
impianti di sollevamento	€ 1.550.000,00
impianti di trattamento	€ 4.000.000,00
studi e ricerche ATO	€ 781.450,00
studi e ricerche extra ATO	€ 100.000,00
Totale acquedotto	€ 6.431.450,00

9. ATO di Agrigento

(Criterio 2.b)

Il territorio di Agrigento, principalmente a causa della vetustà delle reti idriche e della carenza di investimenti, è stato storicamente caratterizzato da erogazione soggetta a turnazione.

Gli investimenti programmati nel quadriennio 2016-2019, che prioritariamente hanno riguardato il rifacimento di reti idriche (macro-indicatore M1), hanno consentito, nei comuni oggetto di intervento, la riduzione della turnazione. Il programma degli investimenti (vedasi PdA - capitolo 5) ha previsto la realizzazione di una serie di interventi di rifacimento di reti idriche al fine di consentire la progressiva



diminuzione delle ore di interruzione (macro-indicatore M2). Le principali criticità riconducibili al macro-indicatore M3 relativo alla qualità dell'acqua erogata riguardano le condizioni fisiche dei serbatoi che presentano criticità sia per quanto riguarda le opere civili che per quanto riguarda aspetti idraulici, meccanici ed elettromeccanici.

Nella Relazione allegata su ATO di AG si riportano le tabelle con gli interventi del settore idrico proposti dall'ATI AG su **FSC 2021/2027**.

(Criterio 2.c)

Il Piano degli investimenti dell'ATO di AG ha evidenziato la necessità di impegnare risorse finanziarie per gli interventi di manutenzione che assicurino il mantenimento degli standard di servizio e delle infrastrutture esistenti anche nell'ottica di rispondere alla evoluzione normativa sulla sicurezza della qualità dell'acqua destinata al consumo umano attraverso il miglioramento del parametro macro-indicatore M3 (qualità dell'acqua) attraverso interventi mirati alla riduzione delle non conformità dovute principalmente a disfunzioni dei sistemi di automazione controllo .

Nel momento in cui si è redatto il piano d'ambito non risulta ancora adottato un Piano di Sicurezza dell'acqua. Si prevede pertanto tra i costi per investimenti un'apposita voce correlata alla strutturazione del suddetto Piano.

Nel 2021 il gestore ha avuto finanziato l'importo di 46.554.448 € per attività connesse alla digitalizzazione, distrettualizzazione, telecontrollo, ricerca perdite e sostituzioni reti idriche vetuste, relativamente al finanziamento pubblico del Ministero delle Infrastrutture (bando REACT-EU per il mezzogiorno).

3. CRITERIO DI ADEMPIMENTO N. 3

Il criterio di adempimento n. 3 chiede una stima degli investimenti necessari per il rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti, e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento.

Si fornisce una tabella di sintesi del fabbisogno ottimale di investimenti necessari per il rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, per la depurazione e la fognatura secondo quanto riportato da ogni ATO nel Piano d'Ambito, nel piano delle opere strategiche (POS) o negli altri strumenti di programmazione o pianificazione, rimandando la descrizione specifica dei singoli interventi agli allegati elaborati per ciascun ambito territoriale.

Nella tabella che segue vengono riportati sinteticamente i valori degli investimenti nei settori acquedottistico e fognario-depurativo, forniti dagli Enti di Governo d'Ambito, desunti dai Piani d'Ambito ed aventi orizzontale temporale di piano (30 anni) e dai Piani degli investimenti predisposti negli schemi regolatori.

ATI	Investimenti nel settore acquedottistico da piano d'ambito (M€)	Investimenti nel settore fognario-depurativo da piano d'ambito (M€)	Totali investimenti da piano (M€)	A valere su tariffa (M€)	A valere su fondi pubblici (M€)	Riferimenti su relazione Piano d'Ambito
Palermo	1333	1323	2656	1623	1033	Pda pag 187
Catania	980	1254	2234	878	1356	Pda pag 41 e 135
Messina	690	423	1113	819	294	Pda pag 164
Ragusa	279	145	424	398	26	Pda fase 5 pag 9-29
Enna	158	132	290	140	150	Pda cap 7 pag 38 e nota n.1336/22
Caltanissetta	170	148	318	118	200	Pda cap 6 pag 28 e nota n 1451/22i
Trapani	512	496	1008	727	281	Pda fase 5 pag 41
Siracusa	288	194	482	380	102	Pda pag 190
Agrigento	292	245	537	446	91	Pda pag 208
Totali	4.702	4.360	9.062	5.529	3.533	



Si evince che il volume complessivo degli investimenti necessari per il rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti, e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento è pari a **9.062 M€**, di cui **3.533 M€** a carico pubblico (comprensivi delle risorse finanziarie già assentite).

4. CRITERIO DI ADEMPIMENTO N. 4

Il criterio di adempimento n. 4 richiede *una indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza.*

Si fornisce un quadro di sintesi, rispetto al fabbisogno ottimale di tutti gli investimenti che dovranno essere realizzati, specificando che i relativi costi di investimento possono essere coperti dalla attuale tariffa ovvero, in caso di lacune finanziarie, la modalità di copertura degli ulteriori costi di investimento (aumento della tariffa se praticabile, finanziamento pubblico indicando la possibile fonte finanziaria).

Al riguardo si riportano nella tabella riepilogativa che segue i volumi di investimento come desunti dai piani d'ambito, ai quali vengono dedotti gli importi relativi agli investimenti già assentiti su fonti di finanziamento pubblico che quelli posti a carico della tariffa:

Riepilogo	M€
Totale investimenti del S.I.I.	9.062
Totali investimenti a carico della tariffa del S.I.I.	5.529
Totali investimenti necessari a carico su fondi pubblici	3.533

Come evidenziato nella tabella sopra il piano degli investimenti pubblici per garantire la gestione del S.I.I. identifica un contributo pubblico pari a **3.533 M€** ad orizzonte temporale coincidente con quello previsto nei piani d'ambito di 30 anni.

Al riguardo si precisa che negli ambiti di Enna e Caltanissetta i contratti di gestione decorrono dal 2005 e 2006 è quindi l'orizzonte temporale di investimento è individuato rispettivamente fino al 2035 e 2036. Nei casi in cui l'affidamento decorre tra il 2017 e il 2021 (Palermo ed Agrigento o deve essere ancora stipulato l'orizzonte temporale di investimento è oggi individuabile dal 2047 in poi.

Va da se che nella generalità dei casi i piani prevedono una consistente parte degli investimenti entro il primo decennio di attività stante la necessità di raggiungere standard idonei per la qualità e la quantità di risorsa idrica.

Nella tabella sottostante si riporta un'indicazione delle **fonti di finanziamento pubblico** ad oggi rese disponibili per coprire investimenti previsti negli strumenti di programmazione delle ATI siciliane:

Fondi pubblici assegnati (*)	M€	Riferimento Normativo
APQ Depurazione	1.200	Delibera CIPE 60/2012
POC 2014/20- Commissario depurazione	335	Delibera CIPE 94/2015
FSC 21/27 APQ Coesione Commissario depurazione	77	Delibera CIPESS 41/2024
PR FERS 21/27	154	Del. Giunta. Reg. n. 358/2024
Patto per il Sud	195	Delibera CIPE 25/2016
POA Piano Operativo Ambiente	12	Delibera CIPE 55/2016
Anticipazione FSC 2021/2027	61	Delibera CIPESS 1/2022
PNRR - M2C4 I4.1	47	Decreto MIMS n. 51 del 16/12/21
PON Infrastrutture e Reti 2014-2020 -React EU	123	Decreti MIT nn. 4642 del 7/3/22 e 11069 del 13/6/22
PNRR M2C4 I4.4. (bando dep. D.M n. 191/2022)	61	Decreto MITE n. 262 del 9/8/23
PNRR M2C4 I4.2. (900M€ tutte le Regioni)	114	Decreti MIT nn. 01 del 10/1/23 e 203 del 6/5/24
TOTALE Fondi pubblici disponibili		2.379
Deficit finanziario a carico delle risorse pubbliche	1.154	

(*) Disponibilità finanziarie al novembre 2024



Ad oggi il contributo su fondi pubblici è complessivamente pari a **2.379 M€**, come evidenziato nella tabella sopra riportata, i piani degli investimenti individuano un fabbisogno ottimale di 8.828 M€ per la gestione del Servizio idrico Integrato, occorre pertanto un **contributo pubblico pari a circa 3.533 M€** necessario per il rinnovo degli impianti anche ai fini del rispetto dei criteri di cui alla *direttiva 91/271/CEE (trattamento acque reflue urbane) del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio (qualità delle acque destinate al consumo umano)*.

Dai superiori dati emerge una carenza finanziaria a valere su risorse pubbliche pari a **1.154 M€** (pari alla differenza tra il contributo pubblico necessario pari a **3.533 M€** ed il contributo pubblico ad oggi disponibile pari a **2.379 M€**).

5. CONCLUSIONI

Nei precedenti paragrafi e nei file allegati e rintracciabili nei link, cui rimanda il presente documento, viene descritto lo stato attuale delle infrastrutture per l'acqua potabile e per le acque reflue, le tipologie di controlli effettuati dai gestori e le informazioni su come gli investimenti previsti affrontano i problemi di non conformità sulla base delle priorità individuate al fine di adeguarsi ai requisiti previsti dalle Direttive Comunitarie.

In alcuni ambiti non è ancora stato affidato il Servizio Idrico Integrato e i dati specifici sull'adeguamento ai requisiti previsti dalla *direttiva 91/271/CEE (trattamento acque reflue urbane) e dalla direttiva 98/83/CE (qualità delle acque destinate al consumo umano)* non sono disponibili da parte di tutti i Comuni. In queste circostanze è stato possibile fornire il riscontro sugli investimenti programmati (desumibili dai piani d'ambito) mentre per quanto attiene alcune informazioni relative al servizio in atto reso (di carattere prettamente gestionale) è stato possibile fornire un riscontro attraverso i gestori in possesso dei dati richiesti.

In conclusione si rassegna la presente relazione completa degli allegati quale adempimento in ordine al soddisfacimento della condizione abilitante 2.5, per tutti i criteri, ai sensi dell'art. 15(4) primo periodo del Regolamento RDC.

ALLEGATI:

- **ALLEGATO 1 – RELAZIONE ATO DI PALERMO**
- **ALLEGATO 2 – RELAZIONE ATO DI CATANIA**
- **ALLEGATO 3 – RELAZIONE ATO DI MESSINA**
- **ALLEGATO 4 – RELAZIONE ATO DI RAGUSA**
- **ALLEGATO 5 – RELAZIONE ATO DI ENNA**
- **ALLEGATO 6 – RELAZIONE ATO DI CALTANISSETTA**
- **ALLEGATO 7 – RELAZIONE ATO DI TRAPANI**
- **ALLEGATO 8 – RELAZIONE ATO DI SIRACUSA**
- **ALLEGATO 9 – RELAZIONE ATO DI AGRIGENTO**